

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 58 del 05/01/2024 BOLOGNA

Proposta: DPG/2024/95 del 05/01/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO "TRESIGALLO 2" , LOCALIZZATO NEL COMUNE DI TRESIGNANA (FE), PROPOSTO DA RENEWABLE ADVENTURE 2 S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Renewable Adventure 2 S.r.l., con sede legale in San Benedetto Del Tronto (AP), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Tresigallo 2", localizzato nel comune di Tresignana(FE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.PG.2023.942457del 15settembre2023) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1243537 del 15 dicembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt";

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico che sarà costituito da n. 22.248 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino da 610 Wp posizionati su strutture ad inseguimento mono-assiale per una potenza installata di 13.571,28 KWp, n. 47 inverter di stringa per installazione outdoor e di n. 5 Power Station e n. 5 Cabina Utente; l'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete elettrica di distribuzione pubblica di media tensione (15 kV) di e-distribuzione tramite n. 3 cabine di consegna ed e 2 linee di connessione verso l'esistente CP TRESIGALLO.

L'impianto evacua la potenza generata direttamente verso la Cabina Primaria attraverso linea MT dedicata. Sono previste una serie di richiuse tra cabine adiacenti. Le linee di cavo interrato saranno costituite da una terna di cavi interrati di alluminio delle sezioni di 240 mmq. Sarà inoltre predisposta una richiusura su linea interrata adiacente la zona cabine;

le n. 3 cabine di consegna e le n. 2 linee di connessione a servizio dell'impianto, facenti parte delle opere di rete di cui alla soluzione tecnica minima - codice di tracciabilità T0738305_282781577 - risultano autorizzate dall'Unione dei Comuni Terre e Fiumi nell'ambito della procedura avente determinazione n. 365 del 26/10/2022. La potenza in immissione è pari a 11.110,00 kW, per una produzione annua di energia da fonte rinnovabile pari a 22.904,44 MWh;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazione della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG. 2023.1016302 del 06 ottobre 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG. 2023.1055674 del 20 ottobre 2023;

con nota di ARPAE Ferrara (prot. PG.2023.1063034 del 24 ottobre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 27 ottobre 2023, al fine della

libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Unione dei Comuni Terre e Fiumi: osservazioni acquisite con prot. ARPAE PG.2023.186828 del 03 novembre 2023;
2. Comune di Tresignana: osservazioni acquisite con nota prot. ARPAE PG.2023.201892 del 28 novembre 2023;
3. Provincia di Ferrara - Sismica: osservazioni acquisite con prot. ARPAE PG.2023.200401 del 24 novembre 2023;
4. AUSL - Igiene Pubblica: osservazioni acquisite con prot. PG.2023.1164880 del 22 novembre 2023;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'intervento riguarda la costruzione di un parco fotovoltaico da realizzarsi nel Comune di Tresignana (FE); l'impianto sarà del tipo GridConnected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con una connessione interrata in media tensione (15 kV) alla Cabina Primaria esistente denominata "CP TRESIGALLO" di proprietà di Enel Distribuzione;

si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 610 Wp su un lotto di terreno completamente pianeggiante per un'estensione totale pari a 25,19 ettari avente destinazione agricola, ma che rientrano nei 500m di buffer da una zona industriale;

i Moduli Fotovoltaici saranno installati su strutture ad

inseguimento monoassiale (tracker) e su ogni struttura ad inseguimento saranno posati dai 13 ai 26 moduli;

l'impianto sarà corredato da n. 5 Power Station, n.5 Cabine utente e n.4 Cabine di Consegna (Delivery Cabin);

il progetto prevede 881 strutture da 26 moduli, 92 strutture da 13 Moduli per un totale di 22.248 moduli fotovoltaici per una potenza in corrente continua installata di 13.571,28 kWp;

la cabina di consegna avrà la funzione di "collettore" di tutta la potenza prodotta e di stazione di avvio dell'elettrodotto MT che, installato su cavidotto interrato, raggiungerà la Cabina Primaria Esistente di Enel Distribuzione denominata "CP TRESIGALLO";

elettrodotto

i cavidotti di connessione per l'immissione dell'energia prodotta dall'impianto nella Rete di Distribuzione Nazionale risultano già autorizzati con Determinazione n.365 del 26/10/2022 dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi nell'ambito della Procedura Abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 28/2011 per la realizzazione di impianto di produzione energia elettrica da fonte fotovoltaica in Tresignana (FE), in capo a Solar Challenge 1 SRL, e successivamente volturata a favore della scrivente "Renewable Adventure 2 Srl";

è previsto un cavidotto di connessione tra i due lotti d'impianto e che costituisce opera utente. Infatti, esso, realizzato su area nella disponibilità del proponente ed interferente con la viabilità esistente solo per gli attraversamenti di Via Rosetta e della strada rurale che collega via Rosetta con Via Nevatica, prevede per entrambi gli attraversamenti scavi di modesta entità aventi dimensioni 10x0,65x1,3mt (lunghezza x larghezza x profondità);

cronoprogramma dei lavori, attività cantieristica

i lavori previsti per la realizzazione dell'impianto si possono suddividere nelle seguenti categorie:

- accantieramento e preparazione delle aree;

- realizzazione strade interne e piazzali per installazione power stations;
- installazione recinzione e cancelli;
- installazione delle strutture di sostegno;
- installazione dei moduli;
- realizzazione fondazioni per power stations e cabine;
- realizzazione cavidotti per cavi DV, dati impianto fotovoltaico e sistema di videosorveglianza;
- posa rete di terra;
- installazione power stations e cabine;
- posa cavi (incluse dorsali MT);
- installazione sistema videosorveglianza;
- realizzazione della fascia di mitigazione costituita da piante di alloro;
- ripristino aree di cantiere;

l'attività del cantiere sarà esclusivamente diurna, dalle 7.00 alle 20.00, e le lavorazioni più rumorose rispetteranno gli orari previsti e saranno dalle ore 8.00-13.00, 15.00-19.00;

terre da scavo

nell'ambito del progetto sono state previste modeste attività di scavo finalizzate alla preparazione del piano di posa per cabinati e locali tecnici, alla realizzazione della viabilità interna al campo e ai cavidotti di BT e MT;

il materiale derivante dagli scavi sarà oggetto di apposita caratterizzazione, al fine del suo reimpiego all'interno delle opere a farsi nel presente progetto (riporti, rinterri, rilevati), ed in alternativa, qualora non conforme per caratteristiche al D.P.R. 120/17, sarà oggetto di conferimento in apposita discarica autorizzata;

il piano preliminare di utilizzo in sito comprende:

- la proposta del piano di caratterizzazione da eseguire in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio lavori, che a sua volta contiene il numero e le

caratteristiche dei punti di indagine, il numero e le modalità dei campionamenti da effettuare, i parametri da determinare, le volumetrie previste delle terre e rocce, le modalità e le volumetrie previste delle terre e rocce da riutilizzare in sito;

la caratterizzazione ambientale può essere eseguita mediante scavi esplorativi o con sondaggi a carotaggio. In funzione dell'area interessata dall'intervento, vengono definiti il numero di punti di prelievo e le modalità di caratterizzazione da eseguirsi attraverso scavi esplorativi, come pozzetti o trincee, da individuare secondo una disposizione a griglia con lato di maglia variabile da 10 a 100 m. I pozzetti potranno essere localizzati all'interno della maglia ovvero in corrispondenza dei vertici della maglia. Inoltre, viene definita la profondità di indagine in funzione delle profondità di scavo massime previste per le opere da realizzare;

i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno come minimo:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due;

e in ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione; per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere almeno due, uno per ciascun metro di profondità;

per infrastrutture lineari si ipotizza dunque un numero di prelievi pari a 16, precisando che tale analisi non tiene conto di eventuali condizioni di litologia costante, lungo il percorso stradale e del cavidotto, che consentirebbe di ridurre notevolmente il numero di prelievi;

le attività di scavo per le varie fasi della realizzazione del progetto comportano un volume di materiale di scavo complessivo pari a circa 3737,74 mc. Il materiale da scavare deve presentare caratteristiche di classificazione secondo UNI CNR 10001 e s.m.i. tali da poterlo definire idoneo per

gli usi di costruzione del parco;

nell'ottica di riutilizzare quanto più materiale possibile, si prevede un riutilizzo globale del materiale da scavo di 2170,97 mc. Il riutilizzo del materiale all'interno del sito consente una buona riduzione di prodotti destinati a discarica consentendo anche una buona riduzione di trasporti su ruota, lo stesso stimato in una quota pari a circa il 58% del totale; l'eccedenza rispetto al riutilizzo per rinterri è stimata in 1522,67 mc. L'eventuale materiale in eccesso e tutti i prodotti da rifiuto saranno conferiti ad apposito impianto;

opere di mitigazione e compensazione

le misure di mitigazione da adottare per ridurre eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente in fase di cantiere e di dismissione si identificano nei possibili interventi di riduzione delle emissioni, ovvero:

- riduzione delle emissioni dai motori dei mezzi di cantiere impiegando autocarri e macchinari con caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente che vengano sottoposti ad una puntuale e minuziosa manutenzione;
- riduzione dell'emissione di polveri trasportate mediante l'adozione di opportune tecniche di copertura dei materiali trasportati;
- riduzione del sollevamento delle polveri dai mezzi in transito ottenibile mediante: bagnatura periodica delle piste di cantiere in funzione dell'andamento stagionale con un aumento della frequenza durante la stagione estiva e in base al numero orario di mezzi circolanti sulle piste, circolazione a velocità ridotta dei mezzi di cantiere, lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere nell'apposita platea, bagnatura degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere e mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi;
- limitazione, laddove possibile, delle lavorazioni di scavo e di trasporto dei materiali di risulta durante le giornate particolarmente ventose;

- la misura di mitigazione più rappresentativa è la piantumazione di siepi, queste infatti fungono da schermi visivi. Le essenze arboree verranno dislocate lungo tutta la recinzione, in modo da mascherare gli inserimenti di elementi fortemente artificializzati in contesti in cui la componente paesaggistica naturale è ancora significativa;

piano di dismissione

la vita attesa dell'impianto (intesa quale periodo di tempo in cui l'ammontare di energia elettrica prodotta è significativamente superiore ai costi di gestione dell'impianto) è di circa 30 anni. Al termine di detto periodo seguirà una fase di dismissione e demolizione, che restituirà le aree al loro stato originario, ovvero preesistente al progetto, come previsto anche nel comma 4 dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003 e con le modalità previste dal Testo Unico D.Lgs 152/2006;

per l'esecuzione delle suddette attività verranno posti in bilancio congrui importi dedicati;

chiaramente si farà in modo che il cantiere occupi la minima superficie di suolo aggiuntiva rispetto a quella occupata dall'impianto; per migliorare l'impiego degli spazi e delle risorse umane necessarie, si prevede la possibilità di suddividere le operazioni di smantellamento per singole fasi;

per quanto riguarda l'impianto, si procederà con la rimozione delle opere fuori terra, partendo dallo scollegamento delle connessioni elettriche, proseguendo con lo smontaggio dei moduli fotovoltaici e del sistema di videosorveglianza, con la rimozione dei cavi, delle power stations, delle cabine utente, per concludere con lo smontaggio delle strutture metalliche e dei pali di sostegno;

successivamente saranno rimosse le opere interrate (fondazioni edifici, cavi interrati) strade, piazzali e la recinzione perimetrale. Infine, verranno eseguite le operazioni di ripristino delle condizioni iniziali delle aree, ad esclusione della fascia di mitigazione perimetrale, che potrebbe essere mantenuta o destinata a recupero in apposite strutture (vivai);

in generale una volta rimosse le strutture, gli edifici, le opere civili ed i cavi interrati e dismesse le strade di accesso ed i piazzali, si procederà con le attività di regolarizzazione dei terreni e ripristino delle condizioni iniziali delle aree;

i materiali derivanti dalle attività di smaltimento saranno gestiti in accordo alle normative vigenti, privilegiando il recupero ed il riutilizzo presso centri di recupero specializzati, allo smaltimento in discarica;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Atmosfera

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico, pertanto non ricade all'interno delle tipologie di interventi per i quali si impone un approfondimento in termini analitici e previsionali della componente clima;

le misure di mitigazione adottate per ridurre eventuali impatti sul clima e sull'ambiente si identificano in:

- realizzazione di nuove aree naturali arboree o arbustive in corrispondenza dell'area di impianto al fine di termoregolare l'area di interesse. Le siepi svolgono anche un'importante azione regolatrice sul clima sia a livello locale, grazie alla riduzione dell'intensità dei venti, all'attenuazione delle escursioni termiche ed alla conservazione di una maggiore umidità nelle superfici contigue, sia a livello planetario poiché contribuiscono a fissare, assieme a boschi e foreste, grandi quantità di anidride carbonica responsabile dell'effetto serra;
- localizzazione dei siti di intervento, in aree con caratteristiche meteo climatiche non critiche;
- localizzazione del sito di intervento in aree non sensibili;

in fase di costruzione le possibili forme di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente atmosfera sono riconducibili a:

- emissione temporanea di gas di scarico in atmosfera da parte dei veicoli coinvolti nella costruzione del progetto (aumento del traffico veicolare);
- emissione temporanea di polveri dovuta al movimento mezzi durante la realizzazione dell'opera (preparazione

dell'area di cantiere, posa della linea elettrica fuori terra etc.);

- lavori di movimentazione di terra per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM10, PM2.5) in atmosfera, prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate;

l'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere. Si sottolinea che durante l'intera durata della fase di costruzione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e che la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili. Inoltre, le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione;

durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico;

pertanto, dato il numero limitato dei mezzi contemporaneamente coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo;

per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi. Potenziali impatti sui lavoratori dovuti alle polveri che si generano durante la movimentazione dei mezzi in fase di cantiere saranno trattati nell'ambito delle procedure e della legislazione che regolamentano la tutela e la salute dei lavoratori esposti;

le misure di mitigazione da adottare per ridurre eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente in fase di cantiere e di dismissione si identificano nei possibili interventi di riduzione delle emissioni, ovvero:

- riduzione delle emissioni dai motori dei mezzi di cantiere impiegando autocarri e macchinari con caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione

previsti dalla normativa vigente che vengano sottoposti ad una puntuale e minuziosa manutenzione;

- riduzione dell'emissione di polveri trasportate mediante l'adozione di opportune tecniche di copertura dei materiali trasportati;
- riduzione del sollevamento delle polveri dai mezzi in transito ottenibile mediante: bagnatura periodica delle piste di cantiere in funzione dell'andamento stagionale con un aumento della frequenza durante la stagione estiva e in base al numero orario di mezzi circolanti sulle piste, circolazione a velocità ridotta dei mezzi di cantiere, lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere nell'apposita platea, bagnatura degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere e mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi;
- limitazione laddove possibile delle lavorazioni di scavo e di trasporto dei materiali di risulta durante le giornate particolarmente ventose;

l'adozione di misure di mitigazione non è prevista per la fase di esercizio, in quanto non sono previsti impatti negativi significativi sulla componente aria collegati all'esercizio dell'impianto. Al contrario, sono attesi benefici ambientali per via delle emissioni atmosferiche risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili;

trattandosi di un impianto fotovoltaico non vi saranno emissioni di sostanze inquinanti potenzialmente pericolose, inoltre trovandosi il sito in un'area dove non sussistono situazioni critiche, non si prevede l'installazione di centraline di monitoraggio;

l'impianto fotovoltaico, per sua natura, non comporta emissioni in atmosfera di nessun tipo durante il suo esercizio, e quindi non ha impatti sulla qualità dell'aria locale. inoltre, la tecnologia fotovoltaica consente di produrre kWh di energia elettrica senza ricorrere alla combustione di combustibili fossili, peculiare della generazione elettrica tradizionale (termoelettrica). Ne segue che l'impianto avrà un impatto positivo sulla qualità dell'aria, in ragione della quantità di inquinanti non immessa nell'atmosfera;

secondo i dati progettuali, la produzione complessiva di energia prevista per l'impianto Tresigallo 2 è pari a 22904.44 MWh/anno;

nel calcolo della producibilità dell'impianto nel corso dei 30 anni di vita sono state considerate le perdite riconducibili al decadimento, in termini di efficienza, dei componenti. Nella successiva tabella sono riportati i valori relativi alle emissioni evitate di Gas Nocivi nel ciclo di vita dell'impianto:

	CO2	SO2	NOX	Polveri
Emissioni evitate in 1 anno [ton] (*)	11268,98448	1,45672238	5,19930788	0,123683976
Emissioni evitate in 30 anni n.30 anni [ton] (*)	338069,5344	43,7016715	155,979236	3,71051928

1(*) Rapporto ISPRA 2018

Periodo di Tempo Considerato	TEP
Energia Primaria Risparmiata in n.1 anno (*)	4.283,13
Energia Primaria Risparmiata in n.30 anni (*)	128493,90

2 (*) Delibera EEN 03/08

Acque superficiali e sotterranee

per quanto riguarda i corpi idrici fluviali, i più vicini all'area di impianto sono:

- a circa 1,6 km in direzione NE il "COLL. A. ALTE FERRARESI" di tipo artificiale e che presenta Stato Ecologico Scarso e Stato Chimico Buono;
- a circa 2,6 km in direzione SO il "CAN. BURANA - NAVIGABILE" di tipo artificiale con Stato Ecologico Cattivo e Stato Chimico Buono;

i punti di attenzione per verificare la possibile esistenza di impatti significativi relativi alla componente "acque superficiali" riguardano i seguenti aspetti:

- inserimento dell'intervento in progetto in zone sensibili a vario titolo all'inquinamento idrico superficiale;
- inserimento dell'intervento in progetto in zone ove l'inquinamento idrico raggiunge livelli critici indipendentemente dall'intervento in progetto;
- produzione da parte dell'intervento in progetto di scarichi liquidi inquinanti particolarmente cospicui;

lo stato attuale è rappresentato da terreni agricoli non

ricadenti in aree di salvaguardia ad uso potabile e non interferenti con corpi idrici superficiali. Si sottolinea, inoltre, che anche il tratto di cavidotto MT interrato che connette i due lotti di impianto e costituisce opera utente da autorizzare non intercetta elementi afferenti al reticolo idrografico;

il sito d'intervento, si trova a non meno di 1,6 km dal primo corso d'acqua, pertanto non vi è la possibilità che vi siano scarichi accidentali o puntuali. In caso contrario, trattandosi di un impianto fotovoltaico, gli scarichi idrici superficiali avranno caratteristiche di qualità e di quantità tali da non poter costituire pregiudizio ai corpi idrici ricettori o al loro ruolo ecosistemico. L'intervento in progetto non comporta derivazioni di acqua e di sbarramento dai corpi idrici superficiali; pertanto, non sono possibili modifiche delle condizioni idrologiche ed idrauliche;

relativamente alle acque sotterranee, l'area di intervento è localizzata su corpi idrici sotterranei con stato quantitativo buono sia per quanto riguarda il sistema superficiale di pianura, collinare-montano e di fondovalle, che per il sistema profondo di pianura;

l'intervento sarà localizzato, per quanto riguarda il sistema superficiale di pianura, collinare-montano e di fondovalle, su un corpo idrico freatico con stato chimico scarso, mentre non si segnalano criticità in merito al sistema profondo di pianura;

l'intervento sarà localizzato, per quanto riguarda il sistema superficiale di pianura, collinare-montano e di fondovalle, su un corpo idrico freatico con stato chimico scarso, mentre non si segnalano criticità in merito al sistema profondo di pianura;

l'area ove è prevista la realizzazione delle opere in progetto è, inoltre, inclusa all'interno di una ZVN (Zona Vulnerabile ai Nitrati) e di un bacino drenante;

il progetto non prevede lo sversamento di sostanze che contribuiscono al mancato raggiungimento dello stato chimico buono, e nello specifico di nitrati, per cui l'intervento sarà compatibile con l'assetto ambientale dei corpi idrici sotterranei;

durante la fase di cantiere e di dismissione non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico. La tipologia di installazione scelta (tracker con pali infissi ad una profondità massima di 1,50 mt), fa sì che non ci sia alcuna significativa modificazione

dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazioni delle acque meteoriche;

le stesse considerazioni valgono anche per il cavidotto di connessione tra i due lotti d'impianto e che costituisce opera utente. Infatti, esso, realizzato su area nella disponibilità del proponente ed interferente con la viabilità esistente solo per gli attraversamenti di Via Rosetta e della strada rurale che collega via Rosetta con Via Nevatica, prevede per entrambi gli attraversamenti scavi di modesta entità aventi dimensioni 10x0,65x1,3mt (lunghezza x larghezza x profondità);

suolo e sottosuolo

l'area interessata dall'impianto fotovoltaico e le aree adiacenti appartengono alla classe 2.1.2.1 - Seminativi semplici in aree irrigue;

rispetto alle categorie d'uso del Corine Land Cover sono state confermate durante il sopralluogo le situazioni culturali della cartografia;

secondo le informazioni raccolte in relazione allo stato di fatto dei terreni, si può escludere la presenza di produzioni certificate sull'area di progetto;

rispetto alla superficie territoriale comunale, si avrà una perdita esigua della superficie agricola totale; dunque, la realizzazione dell'impianto in progetto non comprometterà la vocazione agricola dell'area;

i punti di attenzione per verificare la possibile esistenza di impatti significativi relativi alla componente "suolo" riguardano i seguenti aspetti:

- inserimento dell'intervento in progetto su suoli che presentano, a vario titolo, caratteristiche intrinseche di sensibilità;
- inserimento dell'intervento in progetto su suoli che presentano, a vario titolo, caratteristiche attuali di criticità;
- produzione da parte dell'intervento in progetto di consumi di suolo particolarmente cospicui o di condizioni di rischio intrinsecamente significative;

si prevede che gli impatti potenziali sulla componente suolo derivanti dalle attività di costruzione e dismissione siano attribuibili alle operazioni discusse di seguito:

- occupazione temporanea di suolo per l'allestimento del cantiere e l'approntamento dell'area e impiego dei mezzi

d'opera (quali gru di cantiere, muletti, furgoni, camion, escavatore, bobcat, asfaltatrice, trattore agricolo, ecc.). Al termine dei lavori tutte le aree temporaneamente occupate saranno ripristinate nella configurazione originaria;

- produzione di rifiuti connessa con le attività di cantiere; tali rifiuti saranno generati in quantità ridotte e classificabili come rifiuti non pericolosi, originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, pellicole in plastica, etc.);
- operazioni di movimentazione terre, che in generale includono:
 1. scotico superficiale dei terreni interessati dalla realizzazione della viabilità di servizio, delle piazzole cabine/gruppi di conversione/edifici ausiliari, dagli interventi di livellamento superficiale, dalla posa dei cavi, ecc.;
 2. scavi per le opere di fondazione, per la posa dei cavi. Si sottolinea che le opere di connessione per l'immissione dell'energia prodotta dall'impianto nella RTN stesse non sono oggetto del presente progetto poiché autorizzati con Determinazione n.365 del 26/10/2022 dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi nell'ambito della Procedura Abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 28/201 per la realizzazione di impianto di produzione energia elettrica da fonte fotovoltaica in Tresignana (Fe), Via Rossetta, in capo a Solar Challenge 1 SRL. Per la realizzazione del cavidotto MT interrato che connette i due lotti e che costituisce opera utente da autorizzare, l'area per l'occupazione temporanea di suolo durante le fasi di cantiere e dismissione afferisce ad una fascia di larghezza totale di 4 m intorno al tracciato del cavidotto stesso;
 3. rinterri e riporti, riconducibili essenzialmente alle operazioni di rinterro delle trincee di scavo per la posa dei cavidotti, e alla realizzazione di interventi di livellamento dei terreni;
 4. ripristini, mediante completo recupero del materiale vegetale derivante dallo scotico superficiale;
 5. potenziale contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei

serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti; le quantità di idrocarburi trasportate dai mezzi saranno contenute e, in caso di contaminazione, la parte di terreno potenzialmente incidentata verrà prontamente rimossa ai sensi della legislazione vigente;

al termine dei lavori tutte le aree occupate temporaneamente saranno ripristinate nella configurazione "ante operam", prevedendo il riporto di terreno vegetale. La gestione dei terreni scavati avverrà in conformità con quanto previsto dagli appositi piani preliminari di gestione delle terre e rocce da scavo, predisposti in accordo al DPR 120/2017 e allegati alla documentazione progettuale;

considerando il carattere temporaneo e non continuativo delle attività di cantiere, l'estensione spaziale limitata entro cui si potrebbero generare le perturbazioni sopra esposte, nonché il numero limitato di elementi afferenti alla categoria suolo e sottosuolo con cui il progetto potrebbe interferire, si ritiene che tale impatto associato alle operazioni delle fasi di costruzione e dismissione sia trascurabile;

l'impatto sulla componente suolo nella fase di esercizio dell'opera è riconducibile, essenzialmente, all'occupazione di suolo delle infrastrutture di progetto, nonché alla produzione di rifiuti in fase di gestione operativa dell'impianto stesso; la linea di connessione MT che collega i due lotti, essendo interrata non impatterà sulla componente in fase di esercizio;

l'area d'intervento insiste su una superficie a seminativo; nelle vicinanze non si hanno aree sulle quali vi è la presenza di vegetazione naturale. L'intervento non andrà a sottrarre habitat naturali, ma solo superficie agricola;

durante la fase di esercizio gli impatti sono sicuramente di ridotta entità. Le aree non direttamente interessate dall'impianto fotovoltaico e dalle stradine interne di servizio, saranno mantenute a prato naturale. Questa scelta è senza dubbio la più vantaggiosa sia per la difesa del suolo sia per l'ecologia del sito;

la presenza di una cotica erbosa densa e uniforme ha effetti positivi nel determinare un rallentamento dello scorrere dell'acqua e una più rapida infiltrazione dell'acqua nel terreno;

nel complesso, sebbene si avrà una diminuzione minima di superficie destinata all'agricoltura, si avrà un incremento

della superficie seminaturale, da ciò si deduce che nella fase di esercizio si potrebbero avere effetti positivi sulla vegetazione, sulla fauna minore e sulla microfauna delle aree mantenute a prato che andrebbero a compensare gli effetti negativi dovuti alla presenza dell'impianto fotovoltaico e delle stradine di servizio;

altro intervento di mitigazione è quello di realizzare, lungo le recinzioni perimetrali, delle siepi costituite da piccoli alberi e arbusti appartenenti a specie autoctone. Nello specifico verrà realizzata una fascia perimetrale della larghezza di metri 3 circa costituita da una siepe di Alloro (*Laurus nobilis*) arbusto perfettamente idoneo per costituire una siepe nell'area oggetto di intervento;

paesaggio

gli strumenti di pianificazione di riferimento in merito di paesaggio sono il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna, che è parte tematica del Piano territoriale regionale (PTR) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali, e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che ha, tra l'altro, funzione di specificazione, approfondimento e attuazione del PTPR;

le opere di progetto risultano esterne a tutti i vincoli culturali e paesaggistici oggetto della ricognizione; pertanto, sono compatibili con la normativa di cui al D.Lgs. 42/2004;

il progetto oggetto del presente studio risulta coerente e compatibile con la strategia del PTR del 2000;

in merito al PTCP vigente della Provincia di Ferrara, si sottolinea che le opere di progetto non interferiscono né con il sistema forestale e boschivo, né con il sistema ambientale, né con gli ambiti con limitazioni d'uso e neanche con il mosaico delle tutele;

il progetto oggetto del presente studio risulta compatibile con il PTCP vigente della Provincia di Ferrara;

le opere di progetto sono esterne alle core areas del sito UNESCO e prevedono la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra localizzato a breve distanza da un'area produttiva, comprendendo sia la realizzazione di una fascia di mitigazione con specie autoctone, che l'interramento della linea di connessione MT. Pertanto, si ritiene il progetto

compatibile con le linee guida che tutelano il sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po";

l'area d'intervento insiste su una superficie a seminativo su un terreno pianeggiante le cui quote variano da 0 a 1 m s.l.m.;

nelle vicinanze non si hanno aree sulle quali vi è la presenza di vegetazione naturale. Pertanto, la componente visiva ante operam è stata giudicata con qualità ambientale normale;

dall'analisi effettuata è emerso come l'intervento in progetto risulti pienamente compatibile con la disciplina in materia di tutela del paesaggio dettata dai principali strumenti di pianificazione di riferimento e presenti al contempo aspetti di totale coerenza con le esigenze di valorizzazione del contesto agricolo di riferimento;

le attività di costruzione e dismissione dell'impianto fotovoltaico, produrranno degli effetti trascurabili sulla componente paesaggio, in quanto rappresentano una fase transitoria limitata al periodo di realizzazione e demolizione. Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie dell'area, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale;

per quanto concerne la fase di esercizio l'impatto è strettamente connesso con la visibilità dell'impianto fotovoltaico. Le aree di progetto ricadono in zone agricole; la visibilità di un impianto fotovoltaico all'interno del paesaggio dipende da diversi fattori:

- estensione dell'impianto (layout di progetto);
- caratteristiche del sito d'installazione (orografia del terreno);
- contrasto cromatico e materico;

infatti, a grande distanza gli impianti vengono percepiti come un elemento lineare più alto rispetto all'intorno ed a ridotte distanze o in presenza di moduli molto alti, che interferiscono con la linea di orizzonte, si produce una netta percezione degli impianti;

la mappa elaborata per l'impianto in progetto mostra come i punti di maggiore visibilità delle strutture siano posizionati nelle immediate vicinanze dell'impianto, ad una distanza teorica massima di circa 3 km come riportato nel

sottostante elenco:

- POI 01 - Cimitero monumentale di Tresigallo;
- POI 02 - Centro storico Tresigallo;
- POI 03 - Vincolo paesaggistico corso d'acqua "Canale Naviglio Volano";
- POI 04 - Centro storico Formignana;
- POI 05 - Vincolo paesaggistico corso d'acqua "Fossa di Formignana";
- POI 06 - Vincolo paesaggistico corso d'acqua "Canale Collettore Acque Alte";
- POI 07 - Vincolo paesaggistico bosco;
- POI 08 - SP28;
- POI 09 - SP33;
- POI 10 - Abitato frazione Roncodigà;

l'analisi qualitativa dell'impatto cumulativo visivo ha portato alla formulazione delle seguenti considerazioni:

- grazie all'orografia del terreno, l'impianto risulterà da non visibile a mediamente visibile;
- la presenza diffusa di alberature anche non estese e quindi non segnalate nella cartografia, oltre a quella persistente dei segni della antropizzazione dell'area (in particolare recinzioni e siepi perimetrali lungo le strade, edifici medio-piccoli anche in zone rurali, sostegni di linee elettriche e telefoniche aeree) costituisce ulteriore schermatura dell'impianto in progetto;

la linea di connessione MT che collega i due lotti, essendo interrata non impatterà sulla componente paesaggio;

Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

la Carta degli Habitat conferma l'assenza sull'area di intervento di habitat di particolare rilevanza naturalistica, infatti, le opere in progetto saranno localizzate su l'habitat 82.1 - Colture intensive;

gli interventi per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico interesseranno superfici dove sono presenti aree agricole fortemente modificate dall'uomo e del tutto prive di aspetti vegetazionali di interesse conservazionistico. Il livello di naturalità di queste superfici appare modesto e non sembrano sussistere le condizioni per inquadrare tali

aree nelle tipologie di vegetazione seminaturale;

dallo studio della vegetazione è emerso che l'area interessata dal progetto non riveste una particolare importanza in termini floristico - vegetazionale per l'uso del suolo a cui è sottoposta, che si ricorda essere prettamente agricolo;

gli interventi per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico interesseranno superfici dove sono presenti aree agricole modificate dall'uomo e del tutto prive di aspetti vegetazionali di interesse conservazionistico, floristico e vegetazionale; l'area di impianto, non ricade in zone critiche quali aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti, parchi regionali, habitat, boschi;

sotto l'aspetto delle connessioni ecologiche, attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto. Tuttavia, durante la fase di cantiere e dismissione, l'impatto sarà rappresentato dalla perdita o il danneggiamento della vegetazione esistente per schiacciamento, dovuto ai mezzi di cantiere oppure dallo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi in seguito ad incidenti. L'entità dell'impatto è comunque trascurabile in quanto non sono presenti elementi di interesse naturalistico - vegetazionale; i lavori civili con riferimento alle linee di connessione afferiscono al cavidotto che connette i due lotti di impianto e che costituisce opera utente. Esso è realizzato su area nella disponibilità del proponente ed interferisce con la viabilità esistente solo per gli attraversamenti di Via Rosetta e della strada rurale che collega via Rosetta con Via Nevatica; per entrambi gli attraversamenti sono previsti scavi di modesta entità aventi dimensioni 10x0,65x1,3mt (lunghezza x larghezza x profondità);

in fase di esercizio l'impatto sulla vegetazione circostante l'area in cui sorgerà il parco fotovoltaico, può considerarsi trascurabile. Infatti, il funzionamento dei moduli non comporterà alcuna emissione da cui possa derivare alcun tipo di danneggiamento a questa componente. L'intervento non andrà a sottrarre habitat naturali, ma solo superficie agricola. Le aree non direttamente interessate dall'impianto fotovoltaico e dalle stradine interne di servizio, saranno mantenute a prato naturale. Questa scelta è senza dubbio la più vantaggiosa sia per la difesa del suolo sia per l'ecologia del sito. La linea di connessione MT che collega i due lotti, essendo interrata non impatterà sulla componente in fase di

esercizio;

rumore

la Classificazione Acustica Strategica mostra come l'area di intervento si inserisca all'interno di una zona di Classe III di progetto;

i potenziali effetti negativi relativi alla diffusione di rumori a seguito della realizzazione di un'opera possono essere inquadrati in:

- impatti da rumore durante la fase di cantiere: la presenza più o meno prolungata di un cantiere con un consistente impiego di mezzi di scavo/perforazione e mezzi pesanti in genere, comporterà significativi disturbi da rumore su ricettori sensibili posti nelle vicinanze (es. abitazioni o aree naturali con presenza di fauna sensibile);
- impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dal progetto. Gli automezzi produrranno inquinamento acustico che potrà interessare ricettori sensibili come le abitazioni presenti nelle aree adiacenti. Tali impatti dipenderanno dal volume di traffico generato e in particolare da quello relativo agli automezzi pesanti. Inoltre, l'impatto acustico indotto dalle attività agricole risulta accettabile: considerate le attività condotte e i mezzi impiegati in limitati periodi dell'anno si può ritenere che le attività siano compatibili con la natura dei luoghi e che l'impatto acustico atteso e valutato ai ricettori sia trascurabile;

gli impianti fotovoltaici sono il sistema più silenzioso in assoluto per generare energia elettrica. Sfruttando le peculiarità della fisica quantistica evita la necessità di parti in movimento tipiche di tutti i sistemi di generazione tradizionali da fonti fossili ma anche di molti sistemi da fonti rinnovabili. La linea di connessione MT interrata che collega i due lotti non impatterà sulla componente in fase di esercizio;

in particolare, eccetto per alcuni giorni di cantiere in cui vi è movimentazione delle forniture e scavo per la posa del cavidotto interrato MT che collega i due lotti di impianto (e costituisce opere utente) per mezzo di automezzi e l'uso di mezzi dedicati all'installazione dei pali per le strutture di sostegno dei moduli, per tutto il ciclo di vita dell'impianto le uniche parti che generano un rumore è il rumore di magnetizzazione del nucleo ferro magnetico del

trasformatore ;per tali trasformatori non risulta necessario il sistema di raffreddamento generato da sistema di ventilazione. Gli inverter localizzati sul campo fotovoltaico hanno potenze sonore compatibili con i livelli acustici della zona, pertanto, sono stati considerati ininfluenti al fine del calcolo;

dal risultato dei calcoli per il periodo diurno-notturno si evince che il livello limite di emissione delle macchine risulta verificato per la classe III, inoltre risulta essere anche inferiore al valore limite pari a 30 dBA, indicati nella classe II per il periodo notturno;

in merito all'immissione assoluta nel periodo diurno, dai calcoli effettuati si nota come il livello di rumore delle macchine sia del tutto ininfluente sul rumore totale. Pertanto, la verifica del livello di immissione assoluta, vista le grandi dimensioni del progetto e le diversità di ricettori presenti, viene eseguita su un ricettore posto a confine dell'impianto, a tutela della sicurezza delle misure e della valutazione, individuato anche nella verifica del criterio di emissione. Il risultato risulta trascurabile, ed inferiore ai limiti di legge fissati in 50 dBA nel periodo notturno CLASSE III;

per i livelli sonori previsti di immissione assoluta nel calcolo si è proceduto a propagare ai ricettori considerati i livelli acustici determinati dall'attività in oggetto. Al fine di tutelare ulteriormente il ricettore considerato dal punto di vista acustico, nei calcoli non è stato considerato l'effetto schermante né dell'involucro dell'edificio, né di eventuali partizioni insonorizzate che usualmente vengono inserite in prossimità delle sorgenti più rumorose;

le attività rumorose associate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico possono essere ricondotte a:

- cantieri edili ed assimilabili (lavorazioni relative al montaggio ed alla realizzazione della struttura di progetto);
- traffico indotto dal transito dei mezzi pesanti lungo la viabilità di accesso al cantiere;

dalla stima dell'impatto previsto per la fase di cantiere è emerso quanto segue:

- l'impatto generato dal cantiere può essere trascurato perché i ricettori più vicini si trovano ad una distanza tale che i livelli sonori prodotti risultano essere poco significativi in relazione alla classe acustica della

zona;

- il traffico indotto non determinerà un impatto significativo già alla distanza di 10 m dal bordo carreggiata;

in generale, per l'impianto oggetto del presente studio sono rispettati i limiti massimi di inquinamento acustico rispetto ai recettori sensibili presenti nell'area dell'impianto;

rifiuti

durante la fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico la produzione di rifiuti è estremamente limitata. I rifiuti sono per lo più riconducibili agli imballaggi dei componenti ed ai residui generati dagli sterri che saranno riutilizzati per il rinterro delle opere o la costruzione dei sottofondi stradali; eventuali esuberanti saranno trasportati in idonei impianti di smaltimento o di recupero;

nella fase di dismissione si procederà alla rimozione del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, conferendo il materiale di risulta agli impianti per lo smaltimento/recupero;

ciascun componente sarà classificato secondo i codici C.E.R.; parte dei componenti quali quadri e componenti elettrici (separatori, varistori, interruttori) potranno essere riutilizzati (se non deteriorati) per altre applicazioni; tutti i cavi elettrici saranno raccolti separatamente e smaltiti insieme ai cavi esterni con un unico processo;

i rifiuti generati nella fase di esercizio sono riconducibili in parte alla manutenzione eseguita sui componenti dell'impianto, in parte alle potature ed alla pulizia del campo (sfalci) ed in parte all'attività di ufficio (carta, cartone, cartucce, vetro). Ciascun rifiuto sarà adeguatamente smaltito nel rispetto della normativa vigente;

impatto elettromagnetico

come dettagliato all'interno dell'elaborato "Relazione campi elettromagnetici", sono state oggetto di valutazione le seguenti apparecchiature elettriche:

- Campo Fotovoltaico (Moduli Fotovoltaici);
- Inverter;
- gli elettrodotti di Media Tensione (MT);
- le Cabine di trasformazione bt/MT;

nel caso specifico del Campo Fotovoltaico, formato dall'insieme delle Stringhe di Moduli Fotovoltaici, dalle String Box e dai rispettivi Cavi Elettrici, considerato che:

- tale Sezione di Impianto ha un funzionamento in corrente continua (0 Hz);
- nel caso di una Buona Esecuzione delle Opere, i cavi con diversa polarizzazione (+ e -) sono posti a contatto, con l'annullamento quasi totale dei campi magnetici statici prodotti in un punto esterno;
- i cavi relativi alle dorsali principali, ovvero gli unici che trasportano un valore di corrente significativo, sono molto distanti dai confini dell'impianto;

si può escludere il superamento dei limiti di riferimento dei valori di campo Elettromagnetico;

gli inverter sono apparecchiature che al loro interno utilizzano un trasformatore ad alta frequenza per ridurre le perdite di conversione. Essi, pertanto, sono costituiti per loro natura da componenti elettronici operanti ad alte frequenze. Inoltre, il legislatore ha previsto che tali macchine, prima di essere immesse sul mercato, possiedano le necessarie certificazioni a garantirne sia l'immunità dai disturbi elettromagnetici esterni, sia le ridotte emissioni per minimizzarne l'interferenza elettromagnetica con altre apparecchiature elettroniche posizionate nelle vicinanze o con la rete elettrica stessa (via cavo);

oltre a quanto specificato, gli inverter ammessi in commercio devono rispettare la normativa vigente sulla compatibilità elettromagnetica, al fine di evitare interferenze con altre apparecchiature e con la rete elettrica;

si può escludere il superamento dei limiti di riferimento dei valori di campo Elettromagnetico;

gli Elettrodotti di Media Tensione relativi al campo fotovoltaico si dividono in:

- cavi MT 15 kV Interrati per il collegamento Elettrico tra le Power Station;
- cavi MT 15 kV Interrati per il convogliamento dell'energia elettrica Prodotta alla Stazione di Consegna;

per quanto concerne entrambe le tipologie sopra riportate, per i cavi MT interrati il valore di qualità (induzione magnetica < di 3 μ T), si raggiunge ad una distanza di circa 1

m dal cavo, che comunque è interrato ad una profondità di circa 1,2 m rispetto al piano di campagna. Le aree in cui avviene la posa dei cavi sono agricole, e la posa dei cavi avviene di solito al di sotto di strade esistenti (interpoderali, comunali e l'attraversamento di una strada provinciale), aree dove ovviamente non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore e/o la costruzione di edifici;

possiamo pertanto concludere che l'impatto elettromagnetico indotta dai cavi MT è praticamente nullo in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i.;

all'interno del Campo Fotovoltaico verranno installate n. 5 Power Station di due tipologie contraddistinte dalla presenza di uno o due trasformatori bt/MT, ma comunque comprensive di n. 1 Quadro MT (QMT), n. 1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari, n. 1 Quadro BT per il convogliamento delle linee provenienti dai singoli inverter, il tutto montato e cablato su apposito Skid predisposto;

le cabine con n. 2 trasformatori saranno dotate di due macchine da 1.250kVA, mentre la stazione ad un trasformatore sarà equipaggiata con una macchina da 1.000kVA;

la fascia di rispetto della cabina di trasformazione dell'impianto è calcolata sulla base della metodologia di calcolo semplificato descritta nel DM 29/05/08 pubblicata sulla gazzetta ufficiale n.156 del 5 luglio 2008 S.O. n. 160) mediante l'individuazione della distanza di prima approssimazione D.P.A.;

sia nel caso della Cabina di Consegna che nel caso delle Cabine di trasformazione, in ottemperanza al DM 29/05/08 precedentemente citato, è stata prevista una fascia di rispetto espressa a titolo cautelativo mediante l'individuazione della distanza di prima approssimazione. A titolo conservativo è stata scelta come D.p.a. il valore massimo riportato nella tabella dell'art. 5.2.1 del DM 29/05/08 e pari a 2,5 m;

saranno pertanto previste, attorno alla cabina di consegna ed alle cabine di trasformazione, delle fasce di terreno di 2,5 m mantenute libere da qualsiasi struttura;

a seguito delle Analisi sopra riportate, si può affermare che la realizzazione dell'Impianto fotovoltaico ed in particolare delle seguenti apparecchiature elettriche:

- campo Fotovoltaico (Moduli Fotovoltaici);
- inverter;
- gli elettrodotti di Media Tensione (MT);
- le Cabine di trasformazione bt/MT;

comporta rischi trascurabili in merito agli effetti dei campi elettro magnetici sulle persone ai sensi della normativa vigente;

impatti transfrontalieri e cumulativi

la valutazione degli impatti cumulativi con altri impianti FER è stata redatta sulla scorta degli impianti esistenti, autorizzati o in iter autorizzativo sui portali del MASE e regionali alla data di ricevimento delle presenti richieste di integrazioni. È stata presentata, tramite documentazione integrativa, la tavola con l'Area di valutazione Ambientale ed il calcolo dell'indice di pressione cumulativa, dalla quale si evince la presenza di un altro impianto analogo in prossimità di quello in esame;

salute pubblica

le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato l'assenza di impatti che possano essere correlati ad eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente. Non si ravvisa inoltre la presenza di popolazione direttamente esposta a potenziali impatti generati dall'impianto fotovoltaico; nell'area non sono presenti particolari recettori sensibili. Per la tipologia di progetto in esame non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente. Non si prevede quindi l'introduzione di impatti negativi sulla salute pubblica connessi all'impianto in esame;

inquinamento luminoso

l'area dell'impianto fotovoltaico è localizzata in area rurale compresa in una Zona di particolare protezione all'inquinamento luminoso, la cui disciplina è contenuta nella L.R. 19/2003 e nell' art. 30 bis del PTCP;

l'area di progetto si colloca all'interno della Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso non perché ricade all'interno di Aree Naturali Protette, Siti della Rete Natura 2000, Corridoi ecologici, ma per la presenza dell'Osservatorio delle Vallette nel comune di Ostellato (FE);

l'impianto di illuminazione che sarà realizzato a corredo del presente progetto prevede una configurazione che esclude la dispersione della luce verso l'alto e l'orientamento verso le aree esterne limitrofe. Inoltre, l'impianto di illuminazione previsto è costituito da un sistema totalmente integrato ed automatizzato che si attiva unicamente in caso di intrusione e limitatamente alla zona di rilevamento dell'evento in modo da scoraggiare eventuali intrusi. Quindi, circa il possibile disturbo ambientale notturno dovuto all'illuminazione della centrale fotovoltaica, occorre precisare che non sono previste accensioni notturne ma un'entrata in funzione solamente in caso di bisogno o nel caso di allarme antifurto. L'impianto sarà realizzato nel rispetto dei requisiti di cui alla n. 19/2003 e le sue direttive tecniche applicative;

la linea di connessione MT che collega i due lotti, essendo interrata non impatterà sulla componente in fase di esercizio;

per tali motivi si ritiene che le opere in progetto siano compatibili con la normativa regionale vigente in tema di inquinamento luminoso;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate si ritiene che:

pianificazione

l'impianto in progetto risulta coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

l'area dell'impianto ricade in Territorio Rurale, priva di vincoli ai sensi della parte seconda del D.lgs. 42/2004, entro 500 m da zona a destinazione artigianale, ovvero "TP3 Tessuto produttivo soggetto a piano di attuazione", così come individuato nella cartografia del PUG vigente, è considerata area idonea, ai sensi dell'art. 20, comma 8, del D.lgs. 199/2021;

l'intervento non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

le opere in progetto non ricadono nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000;

progetto impianto fotovoltaico

la documentazione riporta un livello progettuale sufficientemente approfondito ai fini della presente verifica

di assoggettabilità a VIA;

elettrodotto

la scelta localizzativa dell'impianto fotovoltaico ha tenuto debitamente conto anche della necessità di garantire un collegamento (tecnicamente ed economicamente fattibile) alla rete elettrica MT esistente;

i cavidotti di connessione per l'immissione dell'energia prodotta dall'impianto nella Rete di Distribuzione Nazionale risultano già autorizzati con Determinazione n.365 del 26/10/2022 dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi nell'ambito della Procedura Abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 28/2011 per la realizzazione di impianto di produzione energia elettrica da fonte fotovoltaica in Tresignana (Fe), in capo a Solar Challenge 1 SRL, e successivamente volturata a favore della scrivente "Renewable Adventure 2 Srl";

rispetto al tracciato proposto, in via preliminare si ritiene l'intervento ambientalmente compatibile;

suolo e terre da scavo

i maggiori impatti sono previsti durante la fase di realizzazione e di dismissione dell'opera; durante la fase di esercizio non sono previste ulteriori sottrazioni o impatti sul suolo. A seguito delle opere di dismissione dell'opera, il suolo verrà restituito alla destinazione agricola;

per la matrice suolo e sottosuolo non si ravvisano condizioni penalizzanti per la realizzazione delle opere;

la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà rispettare quanto previsto all'art. 24 del DPR 120/2017 del 13 giugno 2017:

- gestione delle terre da scavo come sottoprodotti con riutilizzo presso altro sito, per cantieri di piccole o grandi dimensioni non sottoposti a VIA e AIA, mediante il rispetto di quanto previsto all'art.4, art. 20-21 del DPR 120/2017;
- gestione delle terre da scavo come rifiuto mediante il rispetto di quanto previsto nella parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

qualora il terreno venga utilizzato all'interno dello stesso sito (considerando anche lo scavo lineare) devono essere svolte le analisi per verificarne la conformità alle CSC (agricole), ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;

scarichi

dalla documentazione presentata si evince che l'area non risulta essere servita dalla pubblica fognatura. Si evince inoltre che non verranno realizzati locali adibiti a servizi igienici o che produrranno acque reflue domestiche e che pertanto non è necessario il rilascio di una specifica autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche fuori dalla pubblica fognatura;

gli impatti in relazione agli scarichi si ritengono trascurabili;

rumore

nella Valutazione previsionale di impatto acustico presentata viene indicato che le sorgenti sonore al servizio dell'impianto fotovoltaico rispettano i limiti di rumore previsti dalla normativa vigente;

gli impatti sulla matrice rumore si ritengono bassi in fase di esercizio, bassi anche per la fase di cantiere considerato il carattere temporaneo e reversibile dell'attività; in fase autorizzativa, si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197 del 2020;

opere di mitigazione

al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico è prevista la piantumazione di una barriera vegetazionale attorno all'area di impianto;

la proposta di mitigazione si ritiene compatibile per la presente fase di "screening", gli elaborati che verranno presentati in fase di AU dovranno essere integrati con il progetto delle opere di mitigazione da definire in dettaglio;

gestione acque meteoriche, polizia idraulica

in fase di esercizio le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area. Inoltre, con l'installazione dell'impianto fotovoltaico non si modificherà l'attuale regimazione delle acque piovane sui vari appezzamenti di terreno interessati, in quanto non si creeranno ostacoli al deflusso e non si modificherà il livello di permeabilità del terreno. In ragione dell'esigua impronta a terra delle strutture dei pannelli, esse non genereranno una significativa modifica alla capacità di infiltrazione delle aree in quanto non modificano le caratteristiche di permeabilità del terreno;

il progetto si ritiene compatibile in relazione agli impatti sulle acque meteoriche;

in ogni caso, in fase autorizzativa va dimensionato il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche in modo adeguato a soddisfare i criteri richiesti dalla Deliberazione Consorziale n. 61/2009 per rispettare il principio dell'invarianza idraulica;

inoltre, tutti gli attraversamenti di linee idrauliche demaniali sono subordinati al rilascio di formale concessione da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

acque superficiali e sotterranee

per la componente idrica, il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee. Il progetto si ritiene quindi compatibile con tale matrice;

atmosfera

non sono previsti punti emissivi convogliati in atmosfera; gli unici impatti sulla componente atmosferica derivano dalle attività di cantiere, temporanei e reversibili;

in termini generali, nella fase di esercizio gli impianti fotovoltaici non producono emissioni in atmosfera e la produzione di energia elettrica da fonte solare evita le emissioni in atmosfera di sostanze climalteranti come CO₂ e di altri microinquinanti emessi da impianti termoelettrici;

le operazioni di cantiere nelle quali è previsto un aumento del traffico e delle emissioni di polveri diffuse, non si ritiene abbiano impatti significativi alla luce della loro temporaneità e delle mitigazioni proposte;

campi elettromagnetici

il progetto prevede la costruzione, mantenimento ed esercizio di un nuovo impianto per la produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del sole. L'impianto fotovoltaico sarà costituito da n. 22.248 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino da 610 Wp posizionati su strutture ad inseguimento monoassiale per una potenza installata di 13.571,28 KWp, n. 47 inverter di stringa per installazione outdoor e di n. 5 Power Station e n. 5 Cabina Utente. L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete elettrica di distribuzione pubblica di media tensione (15 kV) di distribuzione tramite n. 3 cabine di consegna e 2 linee di connessione verso l'esistente CP TRESIGALLO. L'impianto evacua la potenza generata direttamente verso la Cabina

Primaria attraverso linea MT dedicata. Sarà inoltre predisposta una richiusura su linea interrata adiacente la zona cabine. Le n. 3 cabine di consegna e le n. 2 linee di connessione a servizio dell'impianto, facenti parte delle opere di rete di cui alla soluzione tecnica minima - codice di tracciabilità T0738305_282781577 - risultano autorizzate dall'Unione dei Comuni Terra e Fiumi nell'ambito della procedura avente determinazione n.365 del 26/10/2022;

si premette che, in merito alla valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, per le successive fasi autorizzative dell'intervento deve essere prodotta documentazione specifica comprensiva di relazione e tavole tecniche contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente, coerente in tutte le sue parti, con dati tecnici univoci ed esaustivi e le opere in progetto dovranno garantire il rispetto dei limiti di esposizione del campo elettrico e magnetico, del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità del campo magnetico, così come previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", in conformità alla Legge 36/2001;

in particolare, si precisa che per gli elettrodotti in progetto, sia interni all'area di impianto, sia esterni per la connessione dell'impianto alla rete di distribuzione:

- devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà ed in caso contrario, dichiarare e fornire evidenza che non contengano, nemmeno parzialmente, luoghi a permanenza prolungata di persone (non inferiore a 4 ore giornaliere);
- devono essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA;
- devono essere indicate le distanze dalla linea elettrica (e/o dalla DPA) dei ricettori e comunque di tutti i luoghi a permanenza prolungata di persone, indicando inoltre la loro destinazione d'uso;
- devono essere valutati eventuali effetti combinati - calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti - dati dall'interazione tra le opere in progetto ed altre potenziali sorgenti emmissive

esistenti e/o in progetto;

- il progetto definitivo dell'elettrodotta di connessione alla rete deve risultare vidimato dall'ente gestore;

inquinamento luminoso

per l'impianto fotovoltaico è prevista l'installazione di un impianto di illuminazione; circa il possibile disturbo ambientale notturno dovuto all'illuminazione della centrale fotovoltaica, non sono previste accensioni notturne ma un'entrata in funzione solamente in caso di bisogno o nel caso di allarme antifurto;

tenuto conto anche degli accorgimenti previsti dal progetto, l'impianto si ritiene compatibile rispetto al potenziale inquinamento luminoso;

paesaggio, ecosistema e biodiversità

il proponente analizza il contesto in cui l'intervento risulta inserito, a destinazione agricola, morfologicamente pianeggiante. L'area in cui si inserisce l'impianto fotovoltaico è priva di vincoli di natura paesaggistica;

l'impianto in progetto non ricade in zone appartenenti alla Rete Natura 2000;

per quanto riguarda le componenti abiotiche l'interferenza è minima in quanto sono previsti unicamente livellamenti del terreno per il posizionamento dei pannelli, movimenti di terra e limitatamente alla fase di cantiere:

- circa le componenti biotiche non sono presenti specie vegetali di pregio, mentre per quanto attiene alla fauna, l'unico aspetto che può determinare impatto sulla stessa è costituito dal rumore, temporaneo e limitato solo alla fase di realizzazione dell'impianto;
- in fase di cantiere non è prevista la rimozione di vegetazione d'alto fusto in quanto nell'area non sono presenti piantumazioni diverse da quelle colturali;
- al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, la recinzione perimetrale, costituita da una rete plastificata a maglia romboidale di 3 m di altezza, sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 10 cm rispetto alla quota del terreno;

l'impianto non ricade in aree tutelate né con vincoli di natura paesaggistica e ambientale;

al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico è prevista la piantumazione di una barriera

vegetazionale attorno all'area di impianto;

l'impatto sulle matrici paesaggio, ecosistemi, biodiversità risulta pertanto basso;

rifiuti

nella fase di cantiere, la tipologia di rifiuto prevalente sarà riconducibile alle terre e rocce da scavo derivanti dallo scotico delle aree di intervento, dalle fondazioni della recinzione e delle cabine di impianto, dagli elettrodotti interrati, dalle strade e dai drenaggi; è previsto il reimpiego delle terre e rocce all'interno dell'opera in progetto; è prevista inoltre la produzione di imballaggi, seppur limitata in fase di cantiere; tutti i rifiuti saranno classificati con il proprio codice CER; nella fase di dismissione dell'impianto, i rifiuti generati saranno trasportati presso idonei centri per il recupero/smaltimento in funzione della tipologia di rifiuto prodotto; l'impatto dell'opera su tale matrice si valuta poco significativo;

salute pubblica

in merito alla salute pubblica si evidenzia che:

- gli impianti fotovoltaici non sono attività produttive con rilevanti impatti su ambiente e salute (allegato 1 della DGR 193/2014);
- non è prevista la costruzione di fabbricati con permanenza di lavoratori;
- sono previste opere di mitigazione a verde a delimitare il perimetro dell'impianto;
- sono previste azioni di mitigazione delle emissioni diffuse (in particolare per il sollevamento delle polveri) in fase di cantiere;

per la tipologia di progetto in esame, non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente;

nell'area circostante l'impianto non sono presenti ricettori sensibili;

l'opera in esame si ritiene compatibile rispetto all'esposizione della popolazione e all'impatto sulla salute pubblica;

impatti cumulativi

nell'ambito territoriale, pari a 1 km dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, ad oggi è presente

solo un altro impianto appartenente alla stessa categoria progettuale, di conseguenza gli impatti cumulativi si ritengono bassi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.1243537 del 15 dicembre 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Tresigallo 2" localizzato nel comune di Tresignana (FE) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

1. per quanto riguarda la realizzazione delle opere di connessione, in fase autorizzativa dovranno essere recepite le indicazioni del Settore Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Tresignana (parere acquisito con nota prot. ARPAE PG.2023.201892 del 28 novembre 2023), con particolare riferimento alle interferenze con la viabilità comunale;
2. come riportato dal parere della Provincia di Ferrara - Sismica, acquisito al prot. ARPAE PG.2023.200401 del 24 novembre 2023, occorre inquadrare l'intervento ai sensi della L.R. 19/2008 e s.m.i. in merito agli obblighi di deposito/autorizzazione, contestuale o non contestuale, oppure di inquadrarlo come IPRIPI, allegando anche il MUR A1/D1; si rammenta che in caso di deposito/autorizzazione sismica contestuale, gli allegati progettuali sono carenti di quasi tutti gli elaborati necessari; si rammenta altresì che, in caso di deposito/autorizzazione sismica, questa dovrà essere

presentata prima dell'inizio dei lavori, completa di tutti gli allegati necessari, ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i.;

3. si esprimono inoltre le seguenti raccomandazioni di carattere igienico-sanitario, come riportato dal parere dell'AUSL -Igiene Pubblica Ferrara, acquisito al prot. PG.2023.1164880 del 22 novembre 2023:

- a) a seguito della messa in esercizio dovrà essere garantita un'attenta manutenzione e pulizia di tutto il terreno a verde al fine di evitare la proliferazione di infestanti, la riproduzione di larve di insetti e parassiti, in particolare la zanzara tigre;

- b) dovrà venir successivamente individuato il soggetto a cui sarà affidata la suddetta manutenzione;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

1. nell'ambito del successivo iter autorizzativo, per quanto concerne i campi elettrici e magnetici, si ritiene utile ai fini dell'espressione del parere di competenza che in tutta la documentazione presentata si riportino in maniera chiara, univoca e definitiva le medesime scelte progettuali, in modo che sia esplicito l'oggetto di valutazione per verificarne, eventualmente, anche gli effetti combinati. Il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente finalizzati all'autorizzazione del progetto stesso e la documentazione dovrà essere coerente in tutte le sue parti e con dati tecnici univoci oltre che esaustivi. In particolare, si precisa che per gli elettrodotti in progetto, sia interni all'area di impianto, sia esterni per la connessione dell'impianto alla rete di distribuzione:
 - devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà ed in caso contrario, dichiarare e fornire evidenza che non contengano, nemmeno parzialmente, luoghi a permanenza prolungata di persone (non inferiore a 4 ore giornaliere);
 - devono essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA;

- devono essere indicate le distanze dalla linea elettrica (e/o dalla DPA) dei ricettori e comunque di tutti i luoghi a permanenza prolungata di persone, indicando inoltre la loro destinazione d'uso;
 - devono essere valutati eventuali effetti combinati - calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti - dati dall'interazione tra le opere in progetto ed altre potenziali sorgenti emissive esistenti e/o in progetto;
 - il progetto definitivo dell'elettrodotto di connessione alla rete deve risultare vidimato dall'ente gestore;
2. nella fase autorizzativa dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo;
 3. in merito alla fase di cantiere, in fase autorizzativa si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197/2020, sia per la realizzazione dell'impianto sia per le opere di connessione;
 4. in fase autorizzativa, ai fini del mantenimento dell'aerazione e soleggiamento del terreno, il progetto dovrà specificare univocamente l'interdistanza tra le file dei pannelli;
 5. qualora l'intervento in progetto preveda di utilizzare attraversamenti idraulici di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, si ricorda alla Ditta di acquisire la regolare concessione per l'attraversamento in questione tramite apposita domanda;
 6. in materia di invarianza idraulica, il progetto da presentare nella successiva fase autorizzativa dovrà essere corredato da idonea relazione idraulica in ottemperanza alla Delibera Consorziale n. 61/2009;
 7. in fase autorizzativa dovrà essere presentato il progetto definitivo delle opere di mitigazione, da definire in dettaglio anche su idonea planimetria;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei

progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017

PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017
PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni
procedurali per rendere operativo il sistema dei
controlli interni predisposto in attuazione della
sopra citata deliberazione n. 468/2017;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33
"Riordino della disciplina riguardante il diritto
di accesso civico e gli obblighi di pubblicità,
trasparenza e diffusione di informazioni da parte
delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023
n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle
Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335
"Direttiva di indirizzi interpretativi degli
obblighi di pubblicazione previsti dal decreto
legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile
del procedimento, non si trova in situazione di conflitto,
anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente
atto;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai
sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20
aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Tresigallo
2" localizzato nel comune di Tresignana (FE) proposto
da Renewable Adventure 2, per le valutazioni espresse
in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato
coerentemente a quanto dichiarato nello studio
ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa
ad ARPAE di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna -
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni,
entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori,
la certificazione di regolare esecuzione delle opere,
ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs.
152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa
la conformità delle opere rispetto al progetto
depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la

realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Renewable Adventure 2 S.r.l., al Comune di Tresignana, alla Provincia di Ferrara, all'AUSL -Igiene Pubblica di Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Comando Provinciale Vigili Del Fuoco di Ferrara e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI